



calendario

Dal 27 Maggio al 3 Giugno 2018

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica	27 Maggio Ore 10.30	I domenica dopo Pentecoste — SS. Trinità S. Messa delle Prime Comunioni
Lunedì	28 Maggio Ore 20.45	Recita del S. Rosario nel cortile di via Suzzani 2
Mercoledì	30 Maggio Ore 21.00	Processione decanale con la statua di Maria Ausiliatrice per le vie del quartiere, dalla nostra chiesa a san Dionigi, presieduta da S.E.R. Mons. Franco Agnesi, Vicario Generale della Diocesi. (in caso di pioggia ci troveremo nella chiesa di san Dionigi)
Giovedì	31 Maggio Ore 20.00	Processione diocesana del Corpus Domini Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo, mons. Mario Delpini nella chiesa Maria Madre della Chiesa (v.Saponaro 28). A seguire la Processione eucaristica fino a San Barnaba in Gratosoglio (v.Feraboli 27).
		(Dopo la nostra Messa delle ore 18.00 non ci sarà l'Adorazione)
Domenica	3 Giugno Ore 10.30	II domenica dopo Pentecoste S. Messa in particolare per tutti gli anziani e gli ammalati, durante la quale sarà amministrato il sacramento dell'Unzione degli infermi. A seguire ci sarà un momento di festa e aperitivo insieme.



A SOSTEGNO

DELL'ORATORIO ESTIVO 2018

ACQUISTA LA PENNA PERSONALIZZATA

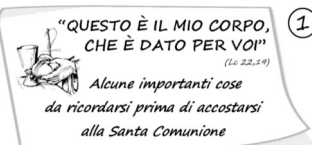
CON IL NOME DELLA TUA PARROCCHIA!

una 3€,
due 5€

Vi ricordiamo
che il primo
post-it
catechetico
è ancora

disponibile!

Lo trovate sui tavolini in fondo alla chiesa



il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXII 27 Maggio—3 Giugno 2018 Foglio di informazione parrocchiale N. 21

FESTA DELLA SS. TRINITÀ E FESTA DELLE PRIME COMUNIONI



Carissimi Amici,

oggi la nostra comunità è in gioia per il battesimo di due dei nostri ragazzi e la loro prima comunione con altri 14 giovani compagni.

Ha scritto uno di loro:

"Chiedo l'Eucaristia per essere più vicino a Gesù e simile a Lui".

Auguriamo ai nostri ragazzi di vivere fin in fondo questa familiarità nella comunione per:

**"Essere in Cristo,
pensare come Lui,
agire come Lui,
amare come Lui;
lasciare che Lui prenda
possessione della loro vita
e la cambi".**

Buona Festa!

Don Jacques

Prego, si accomodi

Oggi ci sono le Prime Comunioni anche nella Parrocchia della SS. Trinità, nello stesso giorno ad Essa dedicata. Immaginando di essere per un giorno uniti in questa duplice festa, ecco come don Mario, il loro parroco, descrive questo momento.

Oggi, festa della nostra parrocchia, sarà proprio una bella festa con al centro la celebrazione della Messa di prima Comunione e il Battesimo di alcuni ragazzi. Saremo un po' tutti commossi, da me, ai nostri ragazzi, alle catechiste che li hanno preparati in questi anni, ai genitori, padrini, madrine, a chi sarà presente in Chiesa, a chi seguirà con la radio parrocchiale, ai parenti e frequentatori del nostro sito che parteciperanno a migliaia di chilometri di distanza via internet. Forse qualcuno verserà qualche lacrima, ma ora, in questo momento di silenzio e di adorazione, è bene fermarsi un po' davanti al Signore e verificare fino a

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb

Religiosa: Suor Carla Bonaita (338 6110790 - 02 64442225)

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagrand@gmail.com—sancarloallacagrand.it—facebook/sancarloallacagrand

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

che punto ci lasceremo com-muovere. Non basta vivere un momento magari intenso di spiritualità, dobbiamo da questi momenti forti ricavare la forza di andare avanti poi giorno per giorno. Il mistero della Trinità ci indica un cammino, un impegno, quello di vivere con uno stile trinitario, cioè a immagine di Dio guidati dalla forza del suo Amore.

Sì perché il mistero della Trinità è un mistero di amore.

L'essenza di Dio è questo amore: il Padre e il Figlio che si amano a tal punto che il loro reciproco amore è una terza persona: lo Spirito Santo. È il mistero più alto della nostra fede.

La nostra intelligenza non arriva a comprenderlo, ma, illuminata dallo Spirito Santo, può intuirne gli splendori proprio perché cuore del mistero è l'Amore e segno più grande e distintivo è l'Eucaristia che hai di fronte.

Anche noi siamo fatti a immagine di un Dio Trinità. Non sentiamo che è forse l'amore il senso di tutta la nostra vita? E il nostro cuore non ci dice forse che solo per l'Amore, per la felicità di essere amati e di amare che noi esistiamo?

L'unità di Dio, proclamata dall'Antico Testamento e difesa dalla confusione del politeismo imperante attorno al popolo di Israele, non è contraddetta dalla rivelazione del mistero della Trinità del Nuovo Testamento. Anzi, questa rivelazione del Dio unico si completa e si illumina più profondamente dicendoci che questo unico Dio è un Dio di relazione, un Dio che ha come caratteristica fondamentale l'essere comunione.

Se ci fermiamo a "leggere" la famosa icona della Trinità, ci accorgiamo che in primo piano c'è un posto vuoto, è il tuo, tutti siamo chiamati a sederci a tavola con la Trinità a entrare a far parte della "famiglia" di Dio. Accogliamo allora l'invito di Dio di sederci alla sua tavola, di partecipare al banchetto dell'Agnello e diventiamo a nostra volta testimoni dell'amore trinitario di Dio.

Don Mario Longo

FAMIGLIA FRATERNITÀ PARROCCHIA

Siamo una famiglia con 5 figli, che frequenta da qualche anno la parrocchia di San Carlo alla Ca' Granda. Ci è stato chiesto di scrivere alcune righe sulla nostra esperienza parrocchiale. Eccole.

Abbiamo iniziato a frequentare la parrocchia quando è arrivata la Fraternità San Carlo, perché i nostri figli avevano conosciuto Don Jacques e ci avevano parlato di lui e della Fraternità San Carlo.

Inoltre io avevo letto proprio in quel periodo un libro intitolato "Innanzitutto uomini" che è un' intervista a 15 sacerdoti della Fraternità da parte di una giornalista, Marina Corradi; questo libro mi aveva colpito molto, perché racconta le storie più varie di uomini che per strade diverse vengono chiamati alla vocazione sacerdotale. Ero quindi curioso di conoscere da vicino questa realtà.

Poiché abitiamo abbastanza vicini alla chiesa, abbiamo iniziato a frequentare la parrocchia durante la messa della domenica e, quando possibile, anche le feste dell'oratorio. Una nostra figlia è coinvolta nell'esperienza della caritativa dove si consegnano dei pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà e io quando posso mi rendo disponibile per aiutare durante l'oratorio estivo.

La nostra presenza durante la messa domenicale non passa inosservata perché nel complesso siamo abbastanza rumorosi grazie a nostro figlio Benni, che essendo sordomuto grida e urla facendo un po' di confu-

sione.

Grazie a lui, nel tempo, abbiamo conosciuto le famiglie della parrocchia, perché Benni vuole saperne la composizione, la provenienza e, se stranieri, usa google maps per vedere esattamente da dove arrivano. Favoriti da questo suo spiccato senso di "fraternità", abbiamo iniziato a conoscere le varie famiglie che sono tutte molto disponibili e pazienti con noi.

La comunità parrocchiale ci ha accolto subito con grande simpatia e il clima che si respira attraverso la guida di don Jacques è di una grande semplicità e di una estrema accoglienza. Il saluto del parroco fuori dalla chiesa (un po' americano!!!) si è dimostrato nel tempo un bel momento cordiale e di dialogo. È capitato qualche volta che don Jacques fosse assediato dai saluti di molti e io e mio marito avessimo rinunciato a salutarlo; ebbene, ci ha rincorso per un saluto, segno di quanto il nostro Parroco "guardi" a tutti con lo stesso sguardo di "Preferenza" che Gesù ha per ognuno di noi.

Da quando è arrivato Don Andrea la parrocchia si è arricchita ulteriormente della presenza fattiva di questo sacerdote che con discrezione si fa conoscere sia con il saluto fuori dal sagrato della chiesa sia per il suo lavoro in oratorio.

Insomma una bella "famiglia", disponibile ad implicarsi con le persone e capace di dialogare ed accogliere ognuno di noi con le pro-



prie fragilità e risorse.

Gli altri sacerdoti che vivono nella casa parrocchiale li incontriamo di rado al mattino, anche se abbiamo avuto modo di conoscere ed apprezzare le loro peculiarità durante gli incontri che si sono svolti in varie occasioni. Sicuramente questa realtà sacerdotale mi colpisce molto in quanto presente sul territorio in maniera molto variegata e capillare: don Anas in università, don Vincent nell'ambito sanitario a contatto con i malati, don Pepe nella scuola.

Penso che la forza della Fraternità San Carlo, sia proprio il loro vivere insieme come in una famiglia, nella quale ognuno è impegnato in opere diverse, ma attraverso la loro vocazione sperimentano "Cristo presente tra loro" dove ognuno è richiamo all'altro.

Così dovrebbe accadere in ogni famiglia, dove la forza di ognuno è proprio saper riconoscere Cristo presente attraverso i vari componenti di essa. Benni per noi è il punto più vivo di questa presenza amorevole di Cristo.

Raffaella Poggi

